

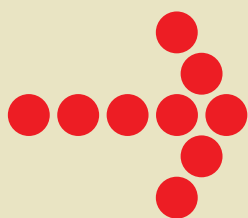
## LA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2013 (Ex legge finanziaria)

### Argomenti:

- fisco e tributi (IRPEF, IMU, IVA);
- pubblico impiego (contratti a termine e Trattamento fine servizio, TFS);
- previdenza e assistenza (congedi parentali, indennità disoccupazione, CIG in deroga, controlli su invalidi civili, esodati, perequazione automatica, pensioni di guerra indirette);
- sanità.
- Notizie in breve.

Questo numero è stato redatto da **Roberta Lorenzoni** con la collaborazione di **Roberto Battaglia**, **Gabriella Dionigi**, **Bruno Pizzica**.





Questo numero è dedicato alla Legge di stabilità per il 2013, approvata il 24 dicembre 2012 con il numero 228: il Governo tecnico del prof. Monti non è riuscito ad evitare il classico "vizio" da finanziaria, la legge è carica di argomenti disparati e di singoli provvedimenti. Un unico articolo, diviso in 560 commi, evidenzia ancora una volta i problemi della nostra attività legislativa. Qui, ovviamente, faremo riferimento solo ai punti che più da vicino coinvolgono i pensionati e le pensionate. Nelle notizie in breve riportiamo alcune novità intervenute in queste ultime settimane che hanno sanato quelli che non è ingeneroso chiamare **"i pasticci della signora Fornero"**: parliamo di esodati; parliamo di reddito di riferimento per l'invalidità civile al 100%; parliamo del riconoscimento del diritto di andare in pensione avendo versato almeno 15 anni di contributi prima del 1992; parliamo del giallo sull'ASPI, la nuova modalità di sostegno di chi perde il lavoro che sembrava prevedesse un versamento straordinario per tre anni a carico anche delle famiglie che avevano utilizzato una badante. Tutti temi "singoli", sui quali la Fornero e i suoi tecnici hanno cercato di peggiorare le condizioni di lavoratori e pensionati e sui quali, grazie alla mobilitazione immediata del nostro sindacato, si è fatta marcia indietro: non è molto, ma speriamo sia una inversione di tendenza che porti bene per la prossima legislatura!



# La legge di stabilità 2013

## Fisco e tributi

**IRPEF:** ci sono novità per le detrazioni per figli a carico e per figli portatori di handicap:

- Per i lavoratori dipendenti ed i pensionati con figli a carico, dal 1° gennaio 2013 le detrazioni sono aumentate da 800 a 950 euro annui per ogni figlio, compresi quelli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati;
- Per ogni figlio di età inferiore ai tre anni, la detrazione passa da 900 euro a 1.220 euro annui. Le detrazioni sono aumentate di 400 euro per ogni figlio portatore di handicap;
- In presenza di 3 o più figli a carico, la detrazione è aumentata di 200 euro annui a partire dal primo;

Nulla cambia circa le modalità per usufruire delle detrazioni: la detrazione va ripartita al 50% tra i genitori non legalmente separati o, previo accordo fra di loro, spetta al genitore che possiede il reddito complessivo più elevato.

- In presenza di un solo genitore o di coniuge a carico dell'altro, la detrazione compete per intero a quest'ultimo.

**IMU:** a decorrere dal 2013, in modifica di quanto previsto per il 2012, l'IMU sarà interamente attribuita ai Comuni, e viene soppressa la quota di imposta riservata a favore dello Stato. Le aliquote di base restano invariate (0,4% su

prima casa, 0,76% su seconde case).

Rimane a favore dello Stato l'imposta sui fabbricati di categoria D (alberghi, capannoni industriali, ecc.), con aliquota base dello 0,76% , e con facoltà dei Comuni di incrementarla fino ad un massimo dello 0,3% e di introitare la quota aggiuntiva.

Gli accertamenti, la riscossione e la gestione dei rimborsi saranno cura esclusivamente dei Comuni.

Per il 2013, i Comuni devono approvare il bilancio di previsione e le relative aliquote IMU, entro il 30 giugno.

*Una norma "positiva" per le finanze dei comuni, controbilanciata però dall'azzeramento di ogni altro trasferimento agli EE.LL. da parte dello Stato: rimane pertanto inalterato il problema delle risorse ai Comuni, per i tagli consistenti avvenuti negli anni passati e per i vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità.*

***Viene istituito un Fondo di solidarietà comunale, alimentato con parte dell'imposta e viene introdotta l'IMU sugli immobili della chiesa – solo quelli ad uso "commerciale" - a partire dal 1° gennaio 2013.***

**IVA\***: scatterà dal 1° luglio 2013 l'aumento dell'IVA dal 21 al 22%, mentre restano invariate le aliquote del 10% e del 4%. L'aumento era stato previsto dalla manovra correttiva del 2011 del governo Berlusconi, che peraltro prevedeva anche l'aumento dell'aliquote del 10%.

L'incremento al 22% potrebbe essere evitato se entro giugno 2013 venissero approvati provvedimenti in materia di riordino fiscale ed assistenziale che determinino a risparmi non inferiori a 6.560 milioni di euro annui già dal 2013 (!!!).

***L'aumento dell'IVA grava completamente sul consumatore finale e quindi peserà maggiormente sulle persone a basso reddito.***

Per di più, la legge di stabilità prevede l'aumento dell'IVA sulle prestazioni educative, sanitarie e sociali rese dalle cooperative sociali, dal 4% al 10%, con un incremento pesante sul costo dei servizi per i Comuni e le famiglie, con il doppio rischio di diminuire il numero delle prestazioni e di favorire fenomeni di elusione fiscale.



- \* Le aliquote IVA in Italia sono tre:
- 4% sui generi di prima necessità;
  - 10% sui servizi turistici e alcuni prodotti alimentari;
  - 21% in tutti gli altri casi.



# Publico impiego:

## CONTRATTI A TERMINE:

**è data la possibilità alle amministrazioni pubbliche** di prorogare fino al 31 luglio 2013 i contratti a termine in essere alla data del 30 novembre 2012, anche se viene superato il limite dei 36 mesi complessivi con la stessa persona e per mansioni equivalenti.

Ancora, viene prevista la possibilità, nell'avviare procedure di assunzioni mediante concorso pubblico, di inserire nel bando la previsione di una riserva di posti -max il 40% - a favore di lavoratori a tempo determinato che alla data di pubblicazione del bando erano alla dipendenza dell'amministrazione medesima. (Un apposito DPCM definirà criteri e modalità della riserva).

## PERSONALE COMPARTO SANITÀ:

**è confermata una verifica straordinaria** sul personale sanitario giudicato non idoneo alla mansione che potrà essere assegnato ad altra attività, con priorità riguardanti l'assistenza territoriale. Le verifiche saranno effettuate dall'INPS, con eventuale utilizzo anche del personale medico delle Asl.

## TRATTAMENTO FINE SERVIZIO:

**viene risolta la questione inerente il calcolo del trattamento di fine servizio per i pubblici dipendenti assunti prima del 1° gennaio 2001.**

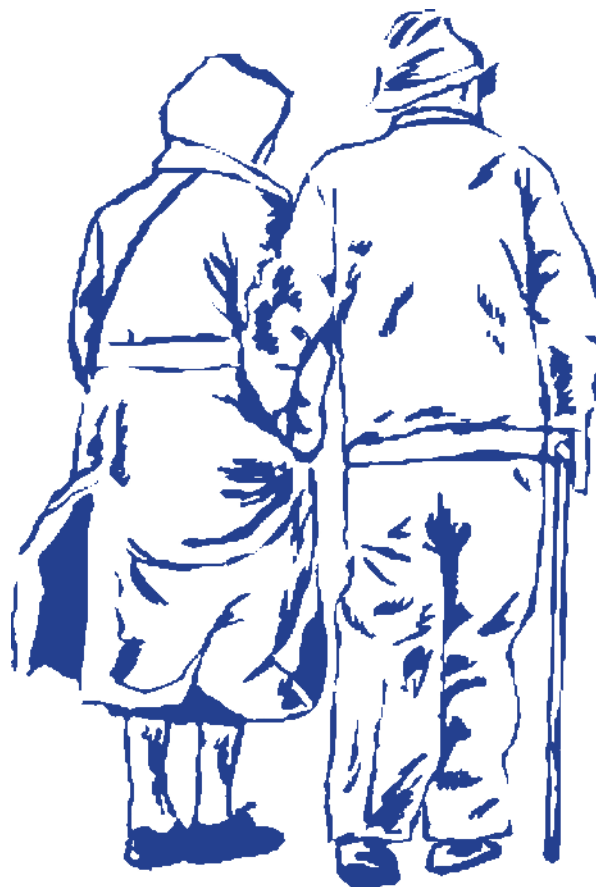
Infatti, una norma contenuta nel decreto legge 78 del 2010 aveva imposto, a partire dal 1°/1/2011, il calcolo del Tfs con accantonamento annuale (come avviene per i dipendenti privati)

anche per i pubblici dipendenti assunti anteriormente a quella data, lasciando, però, inalterata la ritenuta a carico del lavoratore a titolo TFS.

La Corte Costituzionale ha dichiarato detta norma incostituzionale in quanto non prevedeva il diritto di rivalsa per il dipendente, cioè la possibilità di riavere indietro i contributi versati a tale titolo.

Con la norma contenuta nella legge di stabilità, si ripristinano le precedenti modalità di calcolo del TFS, per i lavoratori assunti prima del 1°/1/2001, cioè sulle ultime retribuzioni percepite.

I trattamenti liquidati sulla base del dl 78/2010, saranno riliquidati d'ufficio entro un anno e non si procederà al recupero di eventuali somme erogate in più.



# Previdenza e assistenza

## Congedi parentali, CIG in deroga, controlli su inv. civili, esodati, perequazione automatica, ricongiunzione

**CONGEDI PARENTALI:** viene recepita positivamente una direttiva della UE che prevede la possibilità, per lavoratrici e lavoratori dipendenti, di poter beneficiare dei congedi parentali anche a ore. La legislazione italiana stabilisce che il congedo – che può essere richiesto da ciascun genitore per ogni figlio nei primi suoi 8 anni di vita – può essere fruito continuativamente o in modo frazionato, ma non in misura inferiore alla giornata.

L'attuazione della norma è demandata alla contrattazione collettiva di settore: saranno i CCNL che dovranno definire le modalità di fruizione del congedo parentale in forma oraria, i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa.

Con una modifica al decreto legislativo 151/2001, viene esteso alle lavoratrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne, il congedo obbligatorio di maternità e la relativa indennità giornaliera. Ad esse è esteso anche il diritto al congedo parentale, per un massimo di 3 mesi da fruirsi entro il primo anno di vita del bambino o nel primo anno dall'ingresso in famiglia del figlio adottivo.

**CIG IN DEROGA:** vengono aumentate di 200 milioni le risorse destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, con altre possibili risorse che potranno pervenire anche dalla

riprogrammazione regionale dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali oggetto del Piano di azione e coesione.

Se le risorse fossero insufficienti rispetto alle esigenze delle singole regioni, è prevista una clausola di salvaguardia che stabilisce, previa emanazione di un decreto interministeriale, la possibilità di utilizzare parte del contributo versato dalle aziende aderenti ai fondi interprofessionali per la formazione continua.

*Le OO.SS. a livello nazionale e la regione Emilia Romagna hanno chiesto al Ministro Fornero un incontro urgente su tale materia, per risolvere alcuni problemi irrisolti relativi alla CIG in deroga, in particolare per quel che si riferisce al pagamento anticipato al lavoratore, lo sblocco di risorse per i lavoratori colpiti dal sisma, ed altro ancora.*

### CONTROLLI SU INVALIDITÀ CIVILI:

nella legge di stabilità viene previsto che, per il triennio 2013-2015, l'INPS effettui un piano di 150.000 verifiche straordinarie, in aggiunta rispetto all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di prestazioni assistenziali di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità.

Si rammenta che ogni anno, entro il 31 marzo, i titolari dell'indennità di accompagnamento e gli

invalidi civili parziali titolari dell'assegno mensile di assistenza, devono presentare i modelli, rispettivamente, Icric e Iclav.

Gli eventuali risparmi derivanti dai controlli previsti dalla legge di stabilità, se aggiuntivi rispetto a quelli derivanti dai programmi straordinari di verifica già previsti dalla normativa previgente, sono destinati a incrementare il fondo per la non autosufficienza, sino ad un massimo di 40 milioni di euro l'anno.

***Ad una prima lettura, può sembrare positiva la norma per le maggiori risorse destinate per il 2013 alla non autosufficienza, ma non è così: intanto perché i 40 milioni non sono certi – potrebbero essere molti di meno – e poi perché saranno “restituiti” (...) dopo una valutazione pluriennale, il che significa non prima della fine del 2014.***

**ESODATI:** con una norma introdotta nella legge in discussione, si è allargata la platea dei cosiddetti “esodati”, cioè coloro che vengono salvaguardati dagli effetti della riforma Fornero del 2011 e che di conseguenza mantengono il diritto a pensione secondo le vecchie norme. Anche le risorse a disposizione sono state aumentate, ma entrambe le misure non sono ancora sufficienti a coprire tutte le situazioni.

Ricordiamo che, oltre al primo contingente di 65.000 “salvati” dalla predetta legge di riforma, nel 2012 (con la “Spending review”), se ne era salvaguardato un altro contingente di 55.000; con questa ultima norma se ne salvaguardano altri 10.000, ma ancora mancano all'appello migliaia di persone.

### ***Rientrano tra gli esodati:***

- lavoratori in mobilità, cessati dal lavoro entro il 30 settembre 2012, collocati in mobilità ordinaria o in deroga con accordi governativi o no, stipulati entro il 31/12/2011. Devono maturare i requisiti per la pensione, secondo le norme previgenti il 1° gennaio 2012, entro la mobilità ma comunque non oltre il 31/12/2014;
- lavoratori autorizzati ai versamenti volontari entro il 4 dicembre 2011, con almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile al 6/12/2011. Possono aver lavorato, purché **non con rapporto dipendente a tempo indeterminato**, con un reddito massimo lordo di 7.500 euro. La decorrenza della pensione (quindi, il perfezionamento di tutti i requisiti richiesti) deve scattare entro il 6 dicembre 2014;
- lavoratori cessati entro il 30 giugno 2012 con accordi individuali o collettivi stipulati entro il 31 dicembre 2011; le condizioni sono le stesse sopra richiamate per i lavoratori autorizzati ai versamenti volontari.

**PEREQUAZIONE AUTOMATICA:** per l'anno 2014 la perequazione automatica non sarà applicata sulle quote di pensione di importo superiore a **6 volte** il trattamento minimo. Niente rivalutazione automatica, se prevista, sempre lo stesso anno, dei vitalizi percepiti da coloro che hanno ricoperto o ricoprono cariche elettive regionali o nazionali.

**RICONGIUNZIONE:** la legge di stabilità ha modificato, in parte, la norma iniqua in materia di ricongiunzione introdotta dal governo Berlusconi nel luglio 2010, con la quale si rendeva onerosa la ricongiunzione, per i lavoratori del pubblico impiego che cessavano l'attività senza aver maturato diritto a pensione all'INPS. Contemporaneamente, veniva abrogata la legge 322/58 che prevedeva il passaggio all'INPS della contribuzione versata in qualità di pubblico dipendente, se cessato dal servizio senza aver maturato alcun diritto.

*Una norma iniqua e vessatoria che, oltre a modificare in modo pesante la definizione dell'onere a carico del lavoratore, aveva reso onerosa una operazione prima gratuita.*

La legge di stabilità ripristina la gratuità della ricongiunzione, ma solo per coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro con datore di lavoro pubblico (in particolare ex INPDAP) entro il 30 luglio 2010. I periodi di contribuzione cumulati con quelli dell'INPS verranno utilizzati per ottenere la pensione di vecchiaia e non, pertanto, quella di anzianità. I requisiti anagrafici e contributivi per questa pensione di vecchiaia sono quelli della riforma Fornero: per il 2013, l'età è

66 anni e tre mesi per tutti i dipendenti pubblici, donne comprese, e sono richiesti 20 anni di contribuzione.

E' concesso un anno di tempo per recedere dalla domanda di ricongiunzione presentata dopo il 1° luglio 2010, a condizione che a seguito della ricongiunzione, non sia già stato liquidato un trattamento pensionistico.

Resta, invece, onerosa la ricongiunzione all'INPS dei contributi del dipendente pubblico che ha cessato o cessa dal rapporto di lavoro dopo il 30 luglio 2010.

Infine, viene data la possibilità di cumulare gratuitamente i periodi non coincidenti. In tal caso, la pensione di vecchiaia ottenuta con il cumulo gratuito verrà liquidata in quote distinte, in base ai contributi versati in ogni gestione, fermo restando che per le anzianità maturate dal 1°/1/2012 il calcolo è contributivo. Questa forma è più vantaggiosa della "totalizzazione" in quanto, con quest'ultima, il calcolo della pensione è tutto e solo contributivo, tranne i casi in cui l'assicurato possa vantare l'acquisizione di un diritto autonomo in una singola gestione.

La possibilità del cumulo è prevista anche per i trattamenti di inabilità o ai superstiti di assicurato.

**PENSIONI DI GUERRA INDIRETTE:** viene stabilita l'assoggettabilità all'IRPEF delle pensioni di guerra di reversibilità, qualora i titolari abbiano un reddito complessivo superiore ai 15.000 euro annui.



# Sanità

La legge di stabilità conferma, nonostante la forte contrarietà espressa dalla Conferenza delle regioni, il taglio di 600 milioni di euro al Fondo Sanitario nazionale, che diventerà di un miliardo di euro nel 2014, mettendo seriamente a rischio servizi essenziali.

Viene prorogato fino al 31 luglio il personale precario con contratto a tempo determinato in servizio al 30.11.2012. Viene prescritta una riduzione delle spese per beni, servizi, dispositivi medici che non deve essere inferiore al 10% nel 2013, al 4,8% nel 2014, al 4,4% nel 2015, con ricadute sull'efficacia di alcune prestazioni tutta da verificare.

Viene previsto un rifinanziamento del Fondo Nazionale per la non Autosufficienza (azzerato dal Governo Berlusconi e non rifinanziato per il 2012), per 275 milioni di euro, comprensivi delle risorse necessarie per la SLA; il fondo potrà ottenere un ulteriore finanziamento con le modalità descritte in precedenza (vedi paragrafo sulla invalidità civile).

Viene previsto un rifinanziamento del Fondo per le Politiche Sociali per 300 mln. di euro.

***Il rifinanziamento del FNA è certamente un segnale positivo, frutto della rivendicazione portata avanti dallo SPI e dagli altri sindacati pensionati che non hanno mai fermato la mobilitazione su questo punto: la somma stanziata è evidentemente del tutto insufficiente e resta comunque il bisogno essenziale di una Legge specifica per la non autosufficienza che definisca in modo preciso come contrastarla, come sostenere chi ne è colpito, quali servizi debbano essere garantiti a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo di residenza...***



# Notizie in breve

## I pasticci della signora Fornero

### ASPI

**(Assicurazione sociale per l'impiego, sostitutiva della disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti normali e ridotti, la disoccupazione speciale in edilizia e la mobilità):**

L'ASPI, introdotta dalla riforma Fornero, entrerà a pieno regime – per la disoccupazione – dal 2015, mentre per il 2013 verrà applicata solamente per il calcolo della misura della indennità. Con la legge di stabilità per l'anno 2013, l'importo di detta indennità sarà rapportato alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 2 anni, divisa per il totale delle settimane di contribuzione e rapportata a media mensile. La legge di riforma del 2012 prevede, a partire dal 2013, il versamento da parte dei datori di lavoro, di un contributo ordinario e di un "contributo per il licenziamento", in caso di interruzione involontaria del rapporto di lavoro, per i successivi tre anni; questa disposizione sembrava riguardare anche le famiglie "datori di lavoro" di badanti. Abbiamo posto con forza la nostra contrarietà ad un atto che sarebbe stato vessatorio: l'Inps, con la circolare n. 25 del 2013 ha chiarito che la disposizione **NON** si applica alle famiglie.

### **RIPRISTINO REQUISITO DEI 15 ANNI DI CONTRIBUZIONE PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA**

Il decreto legislativo 503/ del 1992 – riforma Amato – aveva elevato gradualmente il requisito per la pensione di vecchiaia da 15 a 20 anni di

contribuzione, facendo salve, però, alcune situazioni. Rimanevano, infatti, i 15 anni per:

- lavoratrici/lavoratori che avevano perfezionato tale requisito al 31/12/1992;
- lavoratrici/lavoratori autorizzati ai versamenti volontari entro tale data;
- lavoratrici/lavoratori dipendenti che possono far valere un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni e risultano occupati per almeno 10 anni per periodi di durata inferiore a 52 settimane l'anno;
- lavoratrici/lavoratori dipendenti che possono far valere al 31/12/1992 un periodo di assicurazione e di contribuzione inferiore ai 15 anni tale che, anche se incrementato dei periodi compresi tra il 1° gennaio 1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile di vecchiaia, non riuscirebbero a perfezionare il nuovo requisito richiesto (20 anni).

La riforma Fornero aveva cancellato le deroghe descritte, con effetti drammatici, soprattutto per le lavoratrici e per le situazioni lavorative più fragili: una 'ingiustizia palese contro la quale si sono mobilitati i sindacati pensionati ed **in particolare il Coordinamento donne SPI**, con la raccolta di decine di migliaia di firme per rivendicare il ripristino del diritto soppresso.

La mobilitazione ha pagato ed il Ministro ha autorizzato una circolare dell'INPS per la riattivazione della disposizione prima negata: nelle situazioni sopra riportate, il requisito di contri-

buzione richiesto per la pensione di vecchia rimane fissato in 15 anni, anche se – per quel che si riferisce all'età pensionabile – si applicano i nuovi requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia nel sistema retributivo e misto dalla riforma Fornero del 2012.

## **EMISSIONE MODELLI ObisM e CUD per anno 2013**

L'INPS ha deciso di non inviare a domicilio dei pensionati il modello ObisM né il modello CUD. Gli interessati dovranno stamparsi i modelli direttamente utilizzando il "famoso" PIN per l'accesso informatico alla propria posizione, oppure rivolgersi al CAF o al sindacato per averli.

Il nostro giudizio su questo tentativo di risparmiare, ancora una volta, sulla pelle dei pensionati è drasticamente negativo: ci sarà un grave disagio per migliaia di persone anziane non in grado di utilizzare le procedure informatiche: è a tutt'oggi aperto un serrato confronto dei sindacati pensionati con l'Inps per risolvere il problema, aggravato peraltro dal fatto che l'Istituto non ha comunque ancora provveduto a rendere disponibili le informazioni ed i modelli sul suo sito.

Su sollecitazione dello SPI, anche il Comitato Regionale Emilia Romagna dell'INPS ha preso posizione contro il provvedimento: vedremo come si chiuderà il caso.

## **REQUISITI DI REDDITO PER INVALIDITA' AL 100%**

I requisiti di reddito per ottenere la pensione legata all'invalidità civile al 100% sono sempre stati riferiti al soggetto singolo; l'Inps aveva deciso, con una propria disposizione, di con-

teggere anche il reddito del coniuge, di fatto escludendo dal beneficio migliaia di persone in stato di totale e riconosciuta invalidità. Le dure proteste sindacali hanno indotto, anche in questo caso, una scelta di "indietro tutta" da parte dell'Istituto, con il ripristino della vecchia modalità di conteggio: un altro "piccolo" ma significativo successo per la nostra organizzazione a difesa dei più deboli.

***Aspi e badanti, il diritto a pensione con 15 anni per situazioni particolari, l'invio a domicilio di Cud e Obis M, il reddito per l'invalidità al 100%, gli esodati: una serie di temi "singoli", sui quali Inps e Ministero del Welfare hanno tentato in tutti i modi di peggiorare il trattamento di persone in carne ed ossa, generalmente e non a caso quelle più deboli ed esposte al bisogno, quelle che non avevano robuste difese da opporre. Lo SPI e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati, ha fortemente contrastato questi provvedimenti, si è mobilitato...e sono arrivati risultati, seppur parziali, comunque importanti. Abbiamo difeso la nostra gente e dobbiamo dirlo a voce alta: questo resta il nostro impegno qualunque scenario politico si determinerà dopo il passaggio elettorale del 24 e 25 febbraio prossimi.***



Istituto Nazionale Previdenza Sociale  
Comitato Regionale Emilia Romagna



Bologna, 29 gennaio 2013

---

<b>Ordine del giorno</b>	Al Presidente del CIV INPS
Al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali	Al Presidente INPS
Al Ministro della Pubblica	Al Direttore generale INPS
Amministrazione e Semplificazione	Ai Presidenti dei Comitati regionali

---

Il Comitato Regionale I.N.P.S. dell'Emilia Romagna nella seduta dell' 29.1.2013,

### **PRESA VISIONE**

Di quanto inserito nella circolare 149 del 28 dicembre 2012 "Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2013", dove a pagina 15, punto 14 "Comunicazioni", si anticipava che, con successivo messaggio, sarebbero state illustrate le modalità di comunicazione dell'importo di pensione per l'anno 2013 e delle certificazioni fiscali ;

### **CIO' PREMESSO**

Considerato che a tutt'oggi, il messaggio sopra richiamato non è ancora pervenuto, determinando forte preoccupazione da parte di tutte le utenze interessate che, negli anni precedenti, ricevevano attraverso i normali servizi postali la documentazione di cui sopra;

### **AL FINE DI EVITARE**

Che si creino notevoli difficoltà per migliaia di pensionati, non favoriti all'accesso informatico, e per i centri di Assistenza fiscale, in previsione delle prossime denunce reddituali ;

### **CHIEDE**

Sia al Presidente che al Direttore Generale dell'Inps, di riconsiderare, almeno per il 2013, la scelta prevista di non inviare il cartaceo a casa dei pensionati onde evitare loro un forte disagio sociale.

Infine il Comitato regionale INPS Emilia Romagna, consapevole delle norme che mirano ad un contenimento della spesa dell'Istituto,

### **SOLLECITA**

L'apertura di un immediato confronto tra Inps, Sindacati confederali, CIV, Patronati e CAF, al fine di valutare le modalità migliori e più idonee atte garantire diritti e tutele degli utenti.

---

**Roberta Malaguti**  
Segretaria Comitato

**Luciano Roncarelli**  
Presidente Comitato Regionale

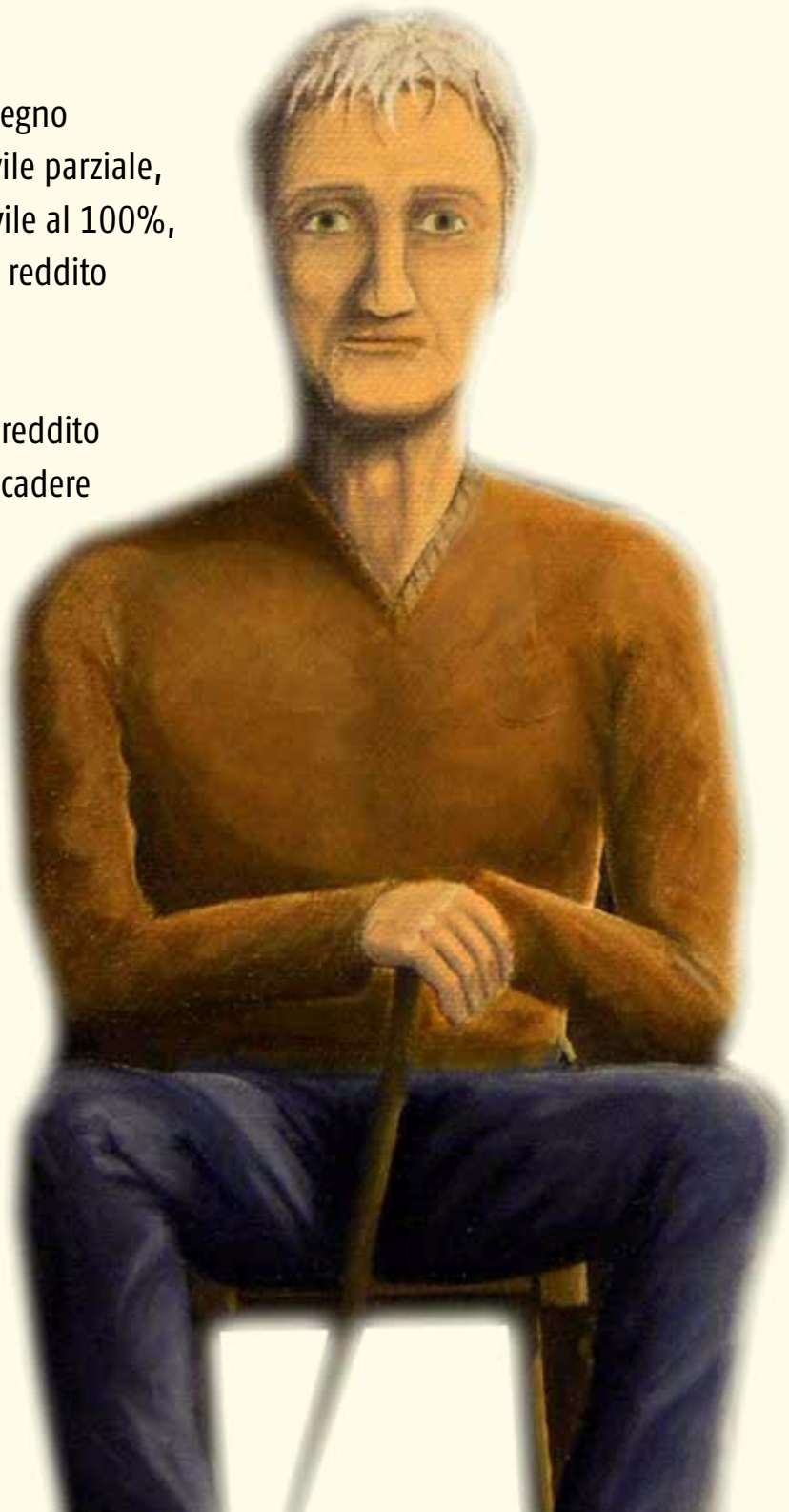
---

Approvato a maggioranza, con l'astensione del Rappresentante dell'Istituto e del Direttore regionale del Lavoro

# INVALIDITÀ CIVILE AL 100% L'INPS FA MARCIA INDIETRO

"...Sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile al 100%, si continuerà a fare riferimento al reddito personale dell'invalido" (e non, come precedentemente e unilateralmente deciso, anche al reddito del coniuge, che avrebbe fatto decadere dal diritto a pensione migliaia di invalidi totali!)

(circolare Inps n.717 del 14.01.2013)





## PENSIONAMENTO CON 15 ANNI



### Ripristinato il diritto al pensionamento con 15 anni, la mobilitazione sindacale ha vinto

La riforma Fornero sulle pensioni ha colpito tanti soggetti, ma fra questi le più penalizzate sono state le donne, che hanno visto un innalzamento improvviso e radicale dell'età pensionabile. Come se questo non bastasse, e senza che fosse previsto dalla stessa riforma, il Ministro inoltre ha imposto un'interpretazione normativa infondata e restrittiva che ha soppresso il diritto ad andare in pensione con un minimo di 15 anni di contributi per coloro che, in genere donne, li avevano maturati prima della riforma del '92, portando a 20 anni il requisito minimo.

Il provvedimento è risultato veramente persecutorio nei confronti del genere femminile e delle situazioni lavorative più fragili (donne che hanno interrotto il lavoro, persone con carriere fortemente discontinue, lavoratori e lavoratrici domestiche e dell'agricoltura), con l'aggravante che le nuove disposizioni hanno riguardato anche chi ha raggiunto il minimo contributivo con versamenti volontari.

L'effetto di tale provvedimento è quello di far perdere i 15 anni di contributi versati o di richiedere, inutilmente, a persone prive di mezzi, un ulteriore versamento di contributi volontari pari a 5 anni. Questa grave ingiustizia ha fatto scattare la mobilitazione dei sindacati pensionati e in particolare dei Coordinamenti donne dello Spi, che hanno raccolto decine di migliaia di firme per rivendicare il mantenimento del diritto soppresso.

Ora abbiamo vinto, la mobilitazione ha pagato, il Ministro ha autorizzato una circolare dell'Inps che ripristina la disposizione prima negata.

Nell'esprimere grande soddisfazione per il risultato raggiunto, vogliamo ringraziare e le decine di migliaia di persone, soprattutto donne che, firmando la petizione sindacale, hanno confidato nel nostro impegno e nella nostra mobilitazione e tutti i compagni e le compagne che hanno lottato per questo successo.

**Carla Cantone**

Segretario generale Spi Cgil

Roma, 4 Febbraio 2013

## SANITÀ

# Verbale d'incontro Cgil-Cisl-Uil Regione Emilia Romagna

Relativamente ai processi di riordino dell'assistenza primaria e della rete ospedaliera la regione si impegna a garantire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali.

La regione, previa predisposizione di un piano riorganizzativo sulle varie tematiche oggetto del percorso di riordino, fornirà alle organizzazioni sindacali la documentazione necessaria e propedeutica all'apertura del confronto, concordando un'agenda.

Stante la rilevanza delle tematiche e le ricadute possibili sul prossimo piano socio sanitario si ritiene che il confronto debba riguardare, a seconda delle specifiche responsabilità, tutti gli assessorati coinvolti.

Per quanto attiene le linee di programmazione per l'anno 2013, nel comune obiettivo di evitare politiche caratterizzate da "tagli lineari", si conviene sull'opportunità di mirare gli obiettivi aziendali graduandoli in funzione dello scostamento dell'azienda dal livello medio regionale di riferimento e in funzione della complessità dei necessari processi di riallineamento. A tale scopo vanno utilizzate le valutazioni desumibili dai costi pro capite e dai principali indicatori di performance e di esito.

Si conviene di istituire un tavolo di confronto (confederale e di categoria) che, con periodicità trimestrale e con decorrenza dal mese di marzo, consenta di verificare l'andamento della programmazione 2013 e di confrontarsi con le principali innovazioni organizzative con cui sarà chiamato a confrontarsi il Servizio Sanitario Regionale con particolare riferimento a quegli aspetti che coinvolgono direttamente i professionisti sanitari, il personale amministrativo e tutti gli altri operatori.

Bologna 4 febbraio 2013

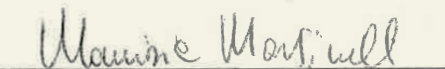
Assessore Politiche per la Salute  
Carlo Lusenti



CGIL  
Daniela Bortolotti

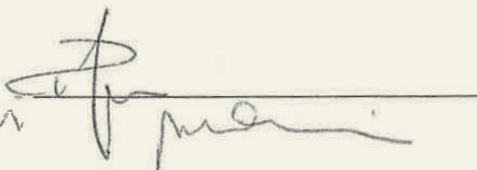


CISL  
Maurizia Martinelli



UIL  
Giuliani Zignani

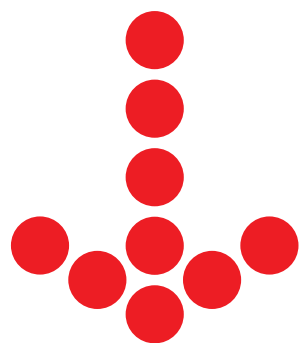
PADO PALMARINI





**Lo Spi-Cgil Emilia-Romagna**  
è in via Marconi 69  
40122 - Bologna.  
Tel. 051/294799  
[www.spier.it](http://www.spier.it)

**Lo Spi-Cgil Nazionale**  
è in Via dei Frentani 4  
00185 Roma  
Tel. 06/444811  
[www.spi.cgil.it/](http://www.spi.cgil.it/)



***In Emilia-Romagna  
lo Spi-Cgil  
è presente con  
quasi 300 leghe.  
Chiedi al tuo territorio  
qual'è la più vicina.***

Argentovivo diritti n.1/2  
Gennaio/Febbraio 2012  
Chiuso in tipografia il 14/2/2013  
la tiratura complessiva è di 1.000 copie

Illustrazioni:  
Guido Bertone (tratti anziani)

Direttore Responsabile  
*Bruno Pizzica*

Vice Direttore  
*Mauro Sarti*

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

*Questo numero è stato redatto  
da Roberta Lorenzoni con  
la collaborazione di Roberto Battaglia,  
Gabiella Dionigi e Bruno Pizzica.*

Direzione e redazione  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna  
tel. 051294799 - fax 051251347

Amministrazione  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 Euro  
Costo copia 4 Euro  
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica  
REDESIGN  
Bologna

Stampa  
a cura di FD Bologna

Proprietà:   
EDITRICE  
SOCIALMENTE

Associato  
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI

**Il prossimo appuntamento a marzo 2013**